

Professional day in cento città Camporese (Inpgi): casse previdenziali tassate al 20%, come gli speculatori

Professioni, rischio welfare per i giovani

Calderone (Cup): va rivisto in fretta il sistema delle tutele

Un anno dopo il mondo delle professioni ordinistiche torna all'Auditorium della Conciliazione di Roma per giudicare il presente e interrogarsi sul futuro. La seconda edizione del Professional day affronta diversi temi ma lancia un solo, vero allarme: quello che riguarda i giovani professionisti. Il reddito degli iscritti attivi con più di 40 anni è, in media, più di tre volte e mezzo superiore a quello di un giovane sotto i 30 anni. E ancora: considerando solo i professionisti che non hanno ancora compiuto 40 anni, si evidenzia come gli under 30 guadagnano mediamente la metà di un collega fra i 35 e i 39 anni.

«La crisi si fa sentire negli studi professionali — spiega Marina Calderone, presidente del Coordinamento unitario delle profes-

La riforma

Fassina (Pd): forme di sostegno per gli under 40
Sacconi (Pdl): cancellare la legge Fornero

sioni — perché i liberi professionisti non rientrano tra i soggetti coperti dal welfare finanziato dallo Stato. Sono ormai anni che i rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali discutono con le istituzioni e le parti sociali per poter creare una nuova forma di welfare, che tenga conto anche dei lavoratori autonomi che a oggi sono estromessi dalla maggior parte delle misure». Proprio sulle politiche di sostegno ai giovani ha posto l'accento Stefano Fassina, responsabile area Economia e lavoro del Pd, intervenuto ieri: «Bisogna superare gli stereotipi legati alle professioni solo come una casta — dice Fassina — noi guardiamo a quella fascia di under 40 che faticano nella precarietà dopo aver sostenuto un lungo percorso for-

L'incontro

L'iniziativa

Il Professional day è l'iniziativa che vede protagoniste tutte le categorie professionali. Dopo il debutto dello scorso anno, la seconda edizione, svoltasi ieri a Roma, ha visto 100 città collegate in diretta satellitare e streaming.

I temi

La manifestazione, organizzata dalle tre associazioni di categoria (Cup, Adepp e Pat) ha affrontato i temi più caldi al mondo delle professioni: lavoro, welfare, giustizia, ambiente e salute. Un elenco di richieste e proposte indirizzate al mondo della politica e agli schieramenti politici che si candidano alla guida del Paese



A Roma Marina Calderone, presidente del Coordinamento unitario delle professioni

mativo. Per loro bisognerà trovare forme di sostegno e di agevolazioni finanziarie per avviare le loro attività, per finanziarsi quando sono in malattia, in maternità o semplicemente in attesa che qualcuno li paghi». Un modello di welfare per le professioni quello che propone anche l'Associazione degli enti previdenziali privati. «Proponiamo da tempo il nostro modello di welfare — di-

2

milioni: sono oltre 2 milioni i professionisti in Italia che vivono una fase più che mai delicata

7,5%

il calo dei laureati che sostengono l'esame di abilitazione nel 2011. Secondo il Miur è il quinto anno consecutivo di calo

ce Andrea Camporese, presidente Adepp — ma per farlo abbiamo bisogno che lo Stato, che non ci finanzia neanche un centesimo, la smetta di tassarci al 20% come un qualsiasi fondo speculativo. È un'anomalia solo italiana che sottrae risorse che noi potremmo investire in un modello di welfare che non gravi sulla collettività».

Sulle possibili ricette contro l'emergenza giovanile interviene anche l'ex ministro del lavoro Maurizio Sacconi: «Se il Pdl dovesse tornare al governo — promette — si farà carico di cancellare la riforma Fornero sul lavoro. Nessuno dei provvedimenti è in grado di arginare l'avanzata della disoccupazione né tantomeno sviluppare l'occupazione. Dalle norme sui licenziamenti al costo del lavoro, non è stato introdotto alcuno strumento davvero efficace. E la crisi che tocca anche le categorie professionali lo dimostra». Politiche occupazionali a cui devono accompagnarsi anche scelte per il rilancio, per esempio nel campo delle grandi opere pubbliche, come ricordato dal presidente del coordinamento professioni tecniche, Armando Zambrano. Molte questioni ancora aperte dunque, malgrado il Dpr di riforma delle professioni, sia stato approvato appena qualche mese fa. Però il più è fatto secondo il premier uscente Mario Monti, intervenuto anche lui al Professional day (in collegamento da Catania): «La parte più consistente della riforma delle professioni l'abbiamo ultimata — afferma Monti — una categoria dinamica come quella dei notai, ha compreso la necessità di accentuare il ruolo di sussidiarietà e si è messa al servizio della collettività con il supporto gratuito per le srl agevolate. Avremo bisogno di altri esempi virtuosi come questi».

Isidoro Trovato

© 2013 PRODUZIONE RISERVATA